

# **Indagine sull'impatto della pandemia da Covid-19 per le imprese Assoprom**

## ***aggiornamento al 30.11.2020***

### **Introduzione**

La pandemia da Covid-19, che in pochi mesi si è progressivamente diffusa dalla Cina in tutto il mondo, ha generato in Italia una drammatica emergenza sanitaria in risposta alla quale le Istituzioni nazionali e locali hanno varato nella prima metà del 2020 rigide misure per il contenimento del contagio. Tali misure, necessarie dal punto di vista della salute pubblica, hanno tuttavia avuto un pesante contraccolpo su larghi comparti dell'impresa italiana.

Nella seconda parte dell'anno, i provvedimenti delle autorità sono stati meno generalizzati, a seguito dell'introduzione di un sistema con livelli differenti di misure per il contenimento del contagio, applicati in ambito regionale, sulla base di oltre 20 parametri sanitari.

Dopo l'indagine relativa alla prima fase dell'emergenza, e cioè il periodo compreso tra il 24 febbraio e il 31 maggio 2020, Assoprom ha ritenuto opportuno avviare la presente indagine allo scopo di monitorare l'evoluzione della situazione delle imprese del settore promozionale in generale e delle Aziende associate in particolare, alla luce del perdurare dell'emergenza da Covid-19.

I dati raccolti consentono di delineare un quadro d'insieme del settore, utile nella valutazione e programmazione di eventuali attività ed interventi dell'Associazione presso le Istituzioni competenti.

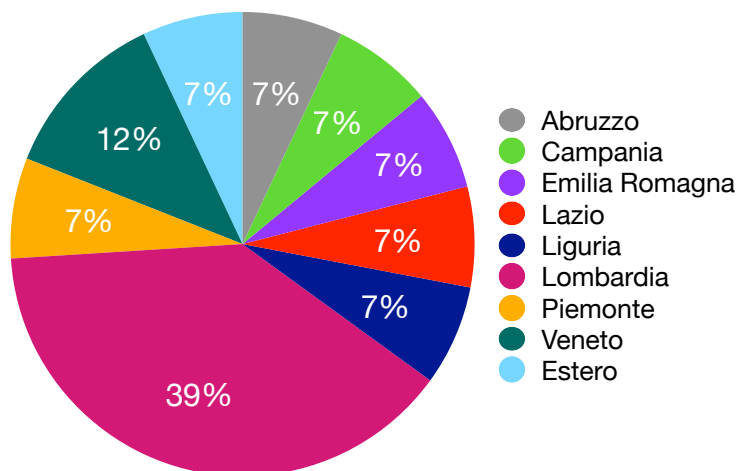
## Metodo d'indagine

Il lavoro si è svolto attraverso la compilazione, su base volontaria, di un questionario online da parte delle Aziende associate ad Assoprom.

L'indagine si è incentrata su due aree tematiche principali:

- ◆ la situazione delle imprese nel periodo dal 01 giugno al 31 ottobre 2020;
- ◆ le previsioni delle imprese per l'anno 2020 rispetto all'anno 2019.

A livello di distribuzione territoriale, oltre il 70% delle aziende partecipanti all'indagine ha sede nelle Regioni del Centro-Nord Italia (in particolare, Lombardia 39% e Veneto 12%), mentre dalle Regioni del Centro-Sud Italia è pervenuto circa il 20% dei riscontri. Il 7% delle aziende partecipanti ha invece sede estera.



## Periodo: 01 giugno - 31 ottobre 2020

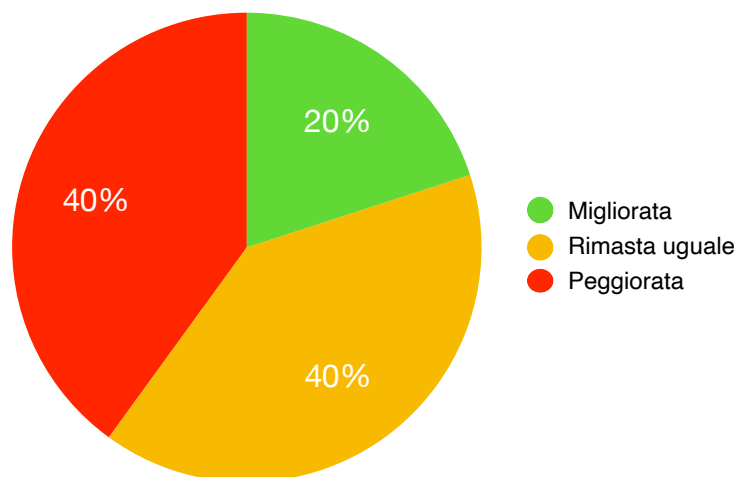
A seguito di una prima fase della pandemia, durante la quale ai cittadini era stato fatto divieto di uscire dalle proprie abitazioni se non per ragioni mediche, di stretta necessità o lavorative ed era stata consentita la prosecuzione dell'attività lavorativa solo alle imprese e agli esercizi rientranti in alcune specifiche categorie ritenute essenziali, nella seconda parte dell'anno si è visto un generale allentamento delle misure per il contenimento del contagio.

In questa seconda fase, le imprese e gli esercizi commerciali hanno potuto riprendere la propria attività, seppur con l'obbligo di osservare un protocollo, definito dal Governo in accordo con imprese e sindacati, al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori dal possibile contagio e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

Nel periodo tra il 01 giugno ed il 31 ottobre 2020, la maggioranza delle aziende partecipanti ha segnalato di rilevare una situazione stazionaria (40%) o in peggioramento (40%) rispetto al periodo oggetto della rilevazione precedente (24 febbraio - 31 maggio 2020).

Solo il 20% delle imprese partecipanti ha segnalato un miglioramento del quadro complessivo.

*Rispetto al periodo precedente (24 febbraio - 31 maggio 2020), nel periodo 01 giugno - 31 ottobre la situazione è:*

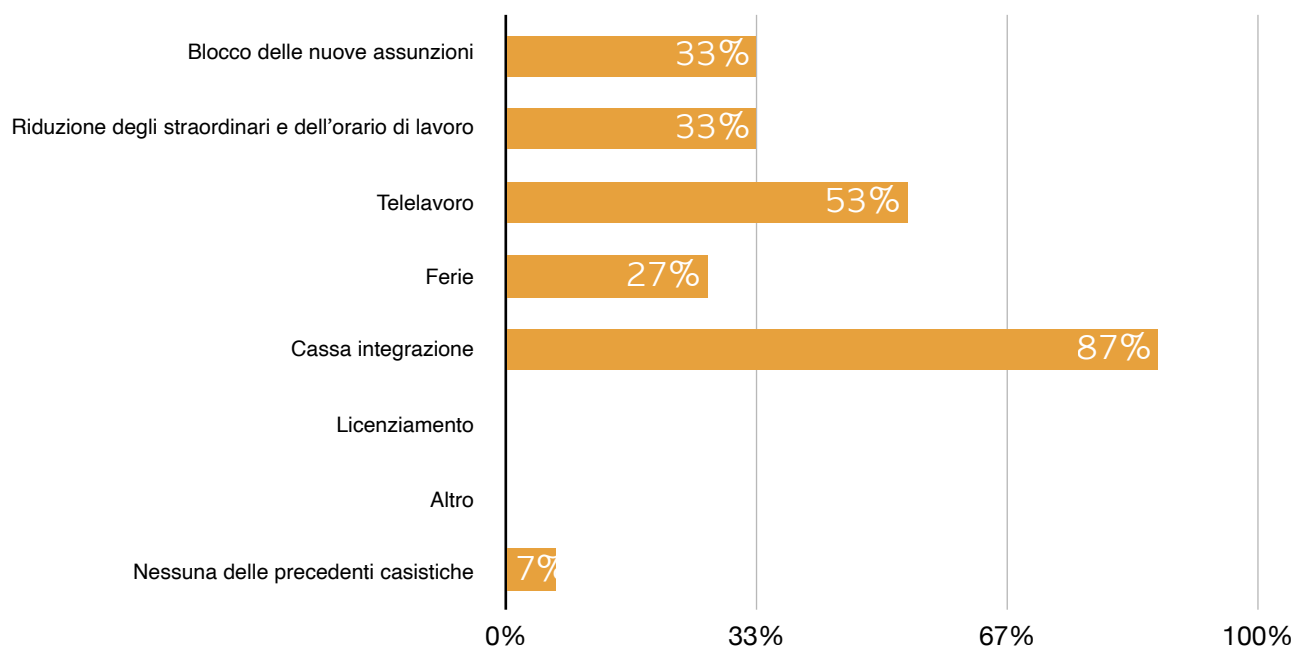


Per quanto concerne la gestione del personale, le imprese del campione hanno indicato di aver principalmente fatto ricorso alla cassa integrazione (87%), al telelavoro (53%), al blocco delle nuove assunzioni e alla riduzione di straordinari ed orari di lavoro (33% per entrambe le opzioni).

In particolare, oltre il 65% delle imprese che ha usufruito della cassa integrazione, lo ha fatto per oltre la metà dei propri dipendenti, oltre il 35% del campione per più dell'80% della propria forza lavoro, il 7% per la totalità.

Oltre il 40% delle imprese che ha usufruito del telelavoro lo ha fatto per il 30% dei propri dipendenti, mentre il 45% circa delle imprese ha ridotto gli straordinari e l'orario di lavoro alla totalità della forza lavoro impiegata.

Al presente quesito le imprese potevano indicare più risposte.

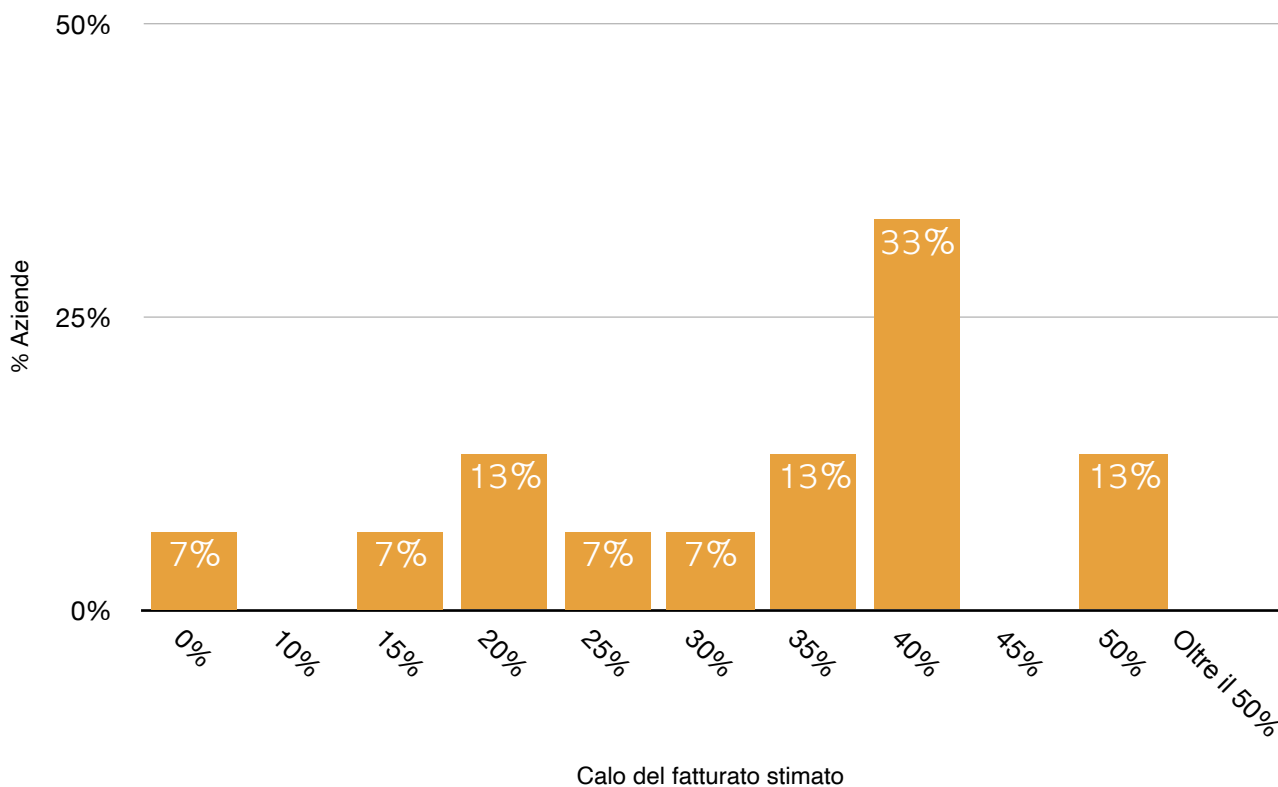
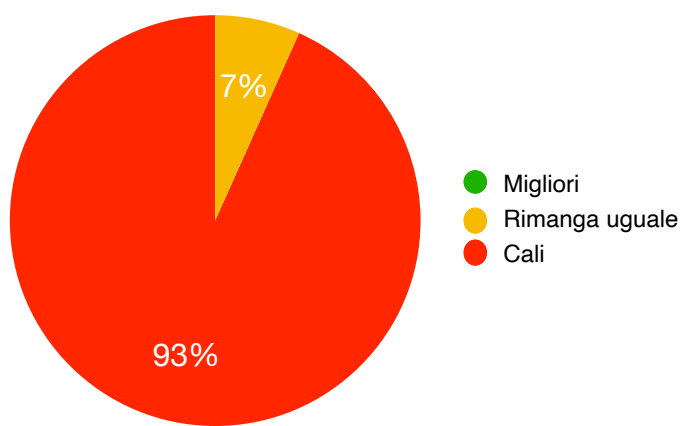


## Confronto tra l'attività 2019 e l'attività 2020

Per quanto concerne l'attività aziendale, si è confermato il pessimismo già mostrato dalle imprese in occasione della prima rilevazione: il 93% delle imprese partecipanti si attende infatti per il 2020 un calo di fatturato rispetto al 2019; solo il 7% prospetta che il fatturato resti invariato; nessuna azienda prevede un aumento.

In particolare, per il 46% delle imprese partecipanti il calo di fatturato atteso per il 2020 rispetto al 2019 è tra il 40 e il 50%; per il 20% delle imprese il calo atteso è del 30-35%; per un ulteriore 20% il calo atteso è del 20-25%. Solo il 7% delle imprese si aspetta un calo di fatturato contenuto del 15%.

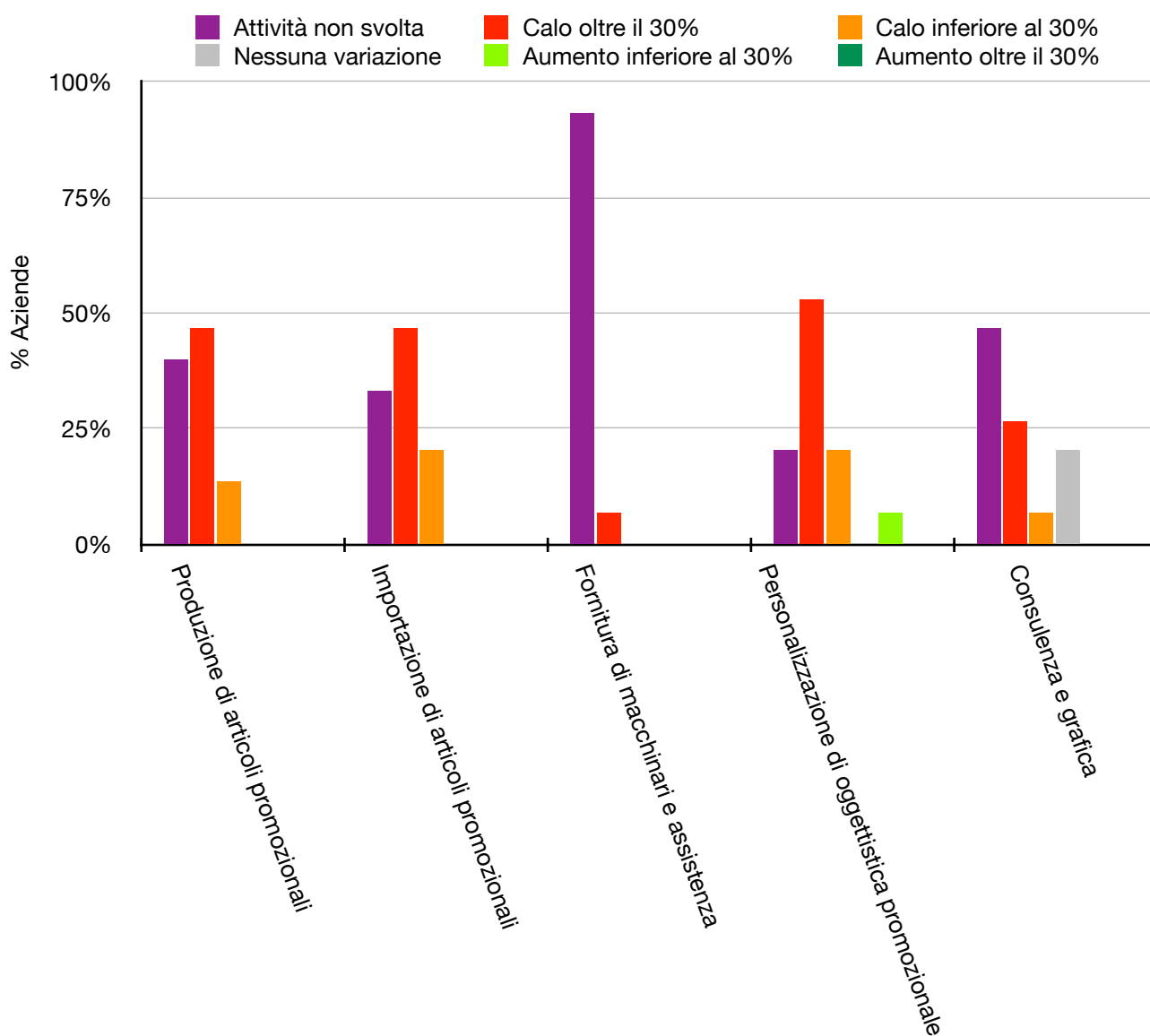
*Rispetto al 2019, prevede che il fatturato 2020:*



Per quanto concerne l'attività aziendale, la maggioranza delle imprese ha indicato una previsione di forti cali, di oltre il 30%, rispetto all'anno precedente in tutti gli ambiti svolti.

In particolare:

- ◆ Produzione di articoli promozionali: il 40% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 47% di prevedere un calo superiore al 30%; il 13% di prevedere un calo inferiore al 30%.
- ◆ Importazione di articoli promozionali: il 33% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 47% di prevedere un calo superiore al 30%; il 20% di prevedere un calo inferiore al 30%.
- ◆ Fornitura di macchinari e assistenza: il 93% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 7% di prevedere un calo superiore al 30%.
- ◆ Personalizzazione di oggettistica promozionale: il 20% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 53% di prevedere un calo superiore al 30%; il 20% di prevedere un calo inferiore al 30%; il 7% di prevedere un aumento inferiore al 30%.
- ◆ Consulenza e grafica: il 46% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 27% di prevedere un calo superiore al 30%; il 7% di prevedere un calo inferiore al 30%; il 20% non prevede alcuna variazione.



Previsioni 2020 rispetto al 2019 per attività

---

In ultimo, si è provveduto a rilevare le previsioni delle imprese in merito all'attività per l'anno 2020 rispetto all'anno 2019 per le principali categorie merceologiche di oggettistica promo-pubblicitaria. Anche in tale caso, le aziende partecipanti alla rilevazione hanno comunicato previsioni di forti cali di ordinativi per quasi tutte le categorie merceologiche trattate.

In particolare:

- ◆ Articoli per ufficio: il 47% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 33% di prevedere un calo superiore al 30%; il 20% di prevedere un calo inferiore al 30%.
- ◆ Articoli per la scrittura: il 33% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 40% di prevedere un calo superiore al 30%; il 20% di prevedere un calo inferiore al 30%; il 7% di prevedere un aumento inferiore al 30%.
- ◆ Articoli per il tempo libero: il 40% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 33% di prevedere un calo superiore al 30%; il 20% di prevedere un calo inferiore al 30%; il 7% di prevedere un aumento inferiore al 30%.
- ◆ Articoli personali: il 40% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 33% di prevedere un calo superiore al 30%; il 27% di prevedere un calo inferiore al 30%.
- ◆ Articoli sportivi: il 40% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 40% di prevedere un calo superiore al 30%; il 20% di prevedere un calo inferiore al 30%.
- ◆ Articoli per il "fai da te": il 53% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 14% di prevedere un calo superiore al 30%; il 33% di prevedere un calo inferiore al 30%.
- ◆ Abbigliamento: il 40% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 27% di prevedere un calo superiore al 30%; il 19% di prevedere un calo inferiore al 30%; il 7% di non prevedere alcuna variazione; il 7% di prevedere un aumento inferiore al 30%.
- ◆ Agende, calendari e notes: il 26% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 60% di prevedere un calo superiore al 30%; il 14% di prevedere un calo inferiore al 30%.
- ◆ Articoli per la casa: il 60% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 20% di prevedere un calo superiore al 30%; il 20% di prevedere un calo inferiore al 30%.
- ◆ Elettronica di consumo: il 54% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 33% di prevedere un calo superiore al 30%; il 13% di prevedere un calo inferiore al 30%.



- 
- ◆ Food & beverage: il 73% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 13% di prevedere un calo superiore al 30%; il 7% di prevedere un calo inferiore al 30%; il 7% di non prevedere alcun calo.
  - ◆ Giocattoli e articoli per l'infanzia: il 73% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 14% di prevedere un calo superiore al 30%; il 13% di prevedere un calo inferiore al 30%.
  - ◆ Hi-tech e informatica: il 53% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 20% di prevedere un calo superiore al 30%; il 20% di prevedere un calo inferiore al 30%; il 7% di prevedere un aumento inferiore al 30%.
  - ◆ Pelletteria: l'80% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 13% di prevedere un calo superiore al 30%; il 7% di prevedere un calo inferiore al 30%.
  - ◆ Articoli per premiazioni: il 47% del campione ha dichiarato di non svolgere l'attività; il 47% di prevedere un calo superiore al 30%; il 6% di prevedere un calo inferiore al 30%.

